

Venerdì, 5 dicembre 2014

EUTEKNE.INFO

Immobili

Certo il rinvio del versamento dell'IMU sui terreni montani

L'ha confermato ieri il Sottosegretario all'Economia Baretta, aggiungendo che saranno rivisti i criteri applicativi

[Michela DAMASCO](#)

Venerdì 05 dicembre 2014

Il **rinvio del pagamento** dell'IMU sui **terreni montani**, stabilito al momento per il 16 dicembre, è da ieri **cosa certa**, anche se ancora non se ne conoscono i dettagli.

Ad appena tre giorni dalla pubblicazione, già in ritardo rispetto a quanto disposto dalla norma, del decreto interministeriale [28 novembre 2014](#), attuativo dall'[art. 22](#) comma 2 del DL 66/2014 convertito (si veda "[Totalmente esenti da IMU i terreni agricoli nei Comuni sopra i 600 metri](#)" del 2 dicembre), le **carte in tavola** sono quindi destinate a **cambiare** e con **tempi** ancora più **ristretti**.

Dopo le critiche giunte da più parti nei giorni scorsi da **Comuni** (ANCI), **organizzazioni** rappresentative degli **agricoltori** (CIA e Coldiretti) e **professionisti** (CNDCEC e Unione Giovani), nel question time in un primo tempo previsto per ieri in Commissione Finanze alla Camera diversi deputati di Pd, Lega Nord e Ncd, in **tre distinte interrogazioni**, hanno di fatto chiesto al Ministero dell'Economia se non ritenga di dover utilizzare, ai fini del regime IMU dei terreni agricoli ubicati in montagna, **criteri** per l'individuazione dei Comuni basati su **indici obiettivi**, **diversi** da quelli attualmente previsti e, contestualmente, di **posticipare** la **nuova disciplina** all'anno d'imposta 2015.

Il MEF ha comunicato, nel pomeriggio, la propria impossibilità a partecipare, con conseguente slittamento a una prossima seduta, ma, con riferimento alle interrogazioni a risposta immediata sull'IMU ai **terreni agricoli nei Comuni montani** (nn. 5-04202, 5-04204 e 5-04207), il Sottosegretario Pier Paolo **Baretta**, con una lettera, ha chiarito che il Governo "sta provvedendo a una **modifica** delle **modalità** relative all'applicazione del decreto-legge n. [66](#) del 2014, relative all'IMU agricola, con l'obiettivo di **rinviarne** il **pagamento** stabilito per il 16 dicembre 2014, anche al fine di **rivedere** i **criteri applicativi**. La soluzione tecnica sarà predisposta a breve e verrà adottata dal Consiglio dei Ministri con le modalità più opportune".

Anche se, come detto, i dettagli del provvedimento per ora non si conoscono – si parla di un **decreto legge** che potrebbe entrare in vigore entro il 16 dicembre, per poi essere "**assorbito**" nella **legge di stabilità** e non convertito (si veda "[Spunta l'ipotesi di proroga per l'IMU sui terreni agricoli in zone montane](#)" del 4 dicembre) – potrebbe profilarsi uno **slittamento di sei mesi** del termine.

Nel dettaglio, oltre al **ritardo** nell'**adozione** del decreto, a pochi giorni dall'originaria scadenza per il versamento, già sottolineata nei giorni scorsi da associazioni e commercialisti e ribadita ieri dall'ANC – il presidente Marco **Cuchel** ha parlato di "**pesanti disagi** che si ripercuotono

inevitabilmente sui contribuenti e sui professionisti” –, con conseguente impossibilità di poter disporre dei software applicativi, il provvedimento è stato criticato per il suo stesso **contenuto**.

In merito, si ricorda che il citato decreto 28 novembre 2014 distingue i terreni in **tre categorie**:
- quelli **totalmente esenti**, ai sensi dell'[art. 7](#), comma 1, lett. h) del DLgs. 504/92, ossia i terreni agricoli dei Comuni a un'altitudine **superiore a 600 metri**;
- quelli **esenti** solo se posseduti da **coltivatori diretti** e imprenditori agricoli professionali (**IAP**), cioè i terreni ubicati a un'altitudine del centro del Comune compresa **fra 281 e 600 metri**; in tal caso, l'esenzione si applica anche ai terreni concessi loro in comodato oppure in affitto;
- quelli **imponibili**, che non rientrano nelle due precedenti categorie.

Disparità di trattamento col solo indice dell'altitudine

I deputati, – come si può leggere nei testi delle interrogazioni depositate in Commissione Finanze alla Camera – tra i diversi aspetti critici puntano infatti il dito sul fatto che la decisione di assumere il **solo indice** dell'**altitudine** determinerebbe un'**irragionevole disparità di trattamento** tra **territori** del tutto **omogenei**, senza contare che la **decurtazione** del **Fondo di solidarietà** per i Comuni di collina e montagna appartenenti alle comunità collinari disposta dal Ministero dell'Interno determina almeno **350 milioni** di maggiori tasse a danno di proprietari di terreni di montagna, dai quali non ricavano alcun reddito.

La volontà del Governo di “rimediare”, anche se in extremis, non poteva quindi che essere accolta **positivamente** da tutte le parti coinvolte, a cominciare dal Ministro delle Politiche agricole Maurizio **Martina**, secondo il quale il **rinvio** rappresenta “la **soluzione giusta** ai problemi attuativi emersi, stiamo lavorando per garantire il **migliore equilibrio** nell'interesse dei territori coinvolti e delle imprese agricole, a partire dalla **conferma** delle **esenzioni** per **imprenditori agricoli professionali** e **coltivatori diretti**”.

Accanto alle associazioni degli agricoltori, poi, anche l'ANCI auspica che ora il confronto col Governo continui, per arrivare a “una **revisione complessiva** dei **parametri** di applicazione del DL 66, che riguardi le **stime di gettito** e le modalità di **identificazione** dei **Comuni** coinvolti”.